



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Madrid 2007

MC.DEC/6/07
30 novembre 2007

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della quindicesima Riunione
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.6/07
PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
CRITICHE DA ATTACCHI TERRORISTICI

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE volti a prevenire e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni,

nutrendo profonda preoccupazione per il crescente rischio di un attacco terroristico contro le infrastrutture critiche che, in caso di danneggiamento o distruzione, causerebbe gravi ripercussioni sulla salute, l'incolumità, la sicurezza o il benessere dei cittadini,

determinato a sostenere la Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo che, tra l'altro, incoraggia gli Stati membri a "intensificare tutti gli sforzi per migliorare la sicurezza e la protezione degli obiettivi particolarmente vulnerabili, come le infrastrutture e i luoghi pubblici, nonché la risposta agli attacchi terroristici e ad altre calamità, in particolare nel campo della protezione civile",

riconoscendo che le infrastrutture energetiche critiche, tra cui le centrali nucleari, le dighe delle centrali idroelettriche, i produttori di petrolio e di gas, le raffinerie, le linee di trasmissione, le vie e gli impianti di approvvigionamento, gli impianti per l'immagazzinamento dell'energia nonché quelli di stoccaggio dei rifiuti pericolosi possono essere vulnerabili ad un attacco terroristico,

intendendo sostenere l'attuazione del Piano d'azione del G8 per la sicurezza energetica globale, adottato a San Pietroburgo nel 2006, che promuove la cooperazione internazionale al fine di far fronte alle minacce poste alle infrastrutture energetiche critiche e alle loro vulnerabilità,

rilevando la Decisione del Consiglio dei ministri di Bruxelles N.12/06 concernente il dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE,

ricordando gli esiti della Conferenza politica dell'OSCE sul partenariato pubblico-privato nella lotta al terrorismo (31 maggio e 1 giugno 2007, Vienna),

convinto che l'efficace cooperazione fra gli Stati partecipanti volta a proteggere le infrastrutture energetiche critiche dagli attacchi terroristici rafforzerebbe la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE,

determinato a contribuire ad una migliore protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici, integrando e sostenendo gli sforzi intrapresi dalle organizzazioni e dalle strutture internazionali pertinenti,

1. invita gli Stati partecipanti a prendere in considerazione tutte le necessarie misure a livello nazionale atte ad assicurare un'adeguata protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici;
2. sollecita gli Stati partecipanti a proseguire la loro cooperazione e a coordinare in modo migliore le iniziative volte ad accrescere la protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici;
3. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere ulteriormente i partenariati pubblico-privati con le comunità imprenditoriali al fine di accrescere la protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici e di far fronte in modo efficace alle problematiche attinenti alla capacità di risposta e alla gestione delle conseguenze in questo campo;
4. incarica il Segretario generale di esaminare le opportunità di cooperazione nel campo della protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici con le organizzazioni internazionali pertinenti, ivi inclusa l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, e di riferire in merito al Consiglio permanente;
5. invita il Segretario generale a considerare la possibilità di facilitare lo scambio di migliori prassi e la tempestiva condivisione delle informazioni, nonché l'adozione di risposte efficaci, relativamente alle minacce terroristiche alla sicurezza delle infrastrutture energetiche critiche, senza duplicare le iniziative già intraprese dalle organizzazioni internazionali pertinenti;
6. invita il Consiglio permanente a continuare a trattare tale questione e a iscriverla all'esame delle pertinenti riunioni e discussioni nell'ambito dell'OSCE;
7. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione.